



Domenica 28 OTTOBRE
XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO



Sito Web: <http://donboscogenova.org/parrocchia/>



E-mai parroc genovaspdarena-parrocodb@donbosco.it



E-mail oratorio: genovasp-oratorio@donbosco.it

Tel: 0106469501 Fax 010 0987356



ADORAZIONE EUCARISTICA Venerdì dalle 9.30-12: 16-17.30 **SANTO ROSARIO** (tutti i giorni) ore 17,30
ORARIO DELL'ORATORIO Lunedì - Venerdì 16 - 19 Sabato 16 - 18,45
ORARIO SANTE MESSE Feriali 6,50 9 18 **Festivo** 9 - 10 - 12 - 18,00
CONFESSIONI Feriali: 10,30 -12; 16,30 18,30 **Festivi:** durante le S.Messe

L'Editoriale

TUTTI SANTI

E' la dizione più corretta: "Tutti santi". Piuttosto che "Tutti i santi". Questa seconda formula, usata popolarmente, sembra suggerire il recupero - in un'unica festa a loro dedicata - di un numero consistente di "santi" che il calendario annuale non è in grado di riportare. In realtà, la solennità cristiana del 1° novembre evidenzia un mistero di straordinaria portata: la nostra umanità (che pure è fragile e polverosa) è impastata di divinità (l'uomo diventa dio). Cosa da capogiro! Vengono le vertigini a questo pensiero! Ma è questo che insegna la Bibbia, il libro che Dio ha lasciato scritto per noi. Proprio nella Bibbia la parola "santo" ricorre 430 volte. "Santo" significa: il totalmente "altro", separato da tutto ciò che ha un limite, assolutamente unico, radicalmente diverso da tutto ciò che esiste nel creato... Un modo di essere che è esclusivamente e unicamente di Dio. Perché soltanto Dio è "santo". Solo di Dio si può dire che è il "totalmente altro" da tutto ciò che è diffuso nel creato. Eppure, sempre la Bibbia dà evidenza al sogno che Dio ha nei confronti del suo popolo: "Siate santi, perché io sono santo" (Lev. 19,2). Ed è sempre nella Bibbia che troviamo un linguaggio che sembra contraddire l'unicità della santità di Dio. Si parla di: popolo santo, altare santo, città santa, monte santo, sacerdote santo, tempio santo... Dalla parola che Dio ci rivolge scopriamo che tutto ciò che "appartiene" a Dio, assume la sua stessa originaria qualità, diventa "a somiglianza" di Dio, si "divinizza". Era il sogno di Dio quando, in particolare, ha voluto l'esistenza dell'essere umano. Sogno che gli abbiamo guastato nell'esercizio sbagliato della nostra libertà (e che Dio, nell'amore esagerato di Padre, ha rispettato). Con l'iniziativa di Cristo Gesù è stato ricostruito il ponte tra la divinità e l'umanità che ha così potuto recuperare la sua "vocazione" ad appartenere a Dio, a condividere la qualità più essenziale della Sua vita, ad essere "comunione" con Dio. L'iniziativa di Dio a nostro favore è di una grandezza inimmaginabile! Tutto si gioca sulla nostra capacità di risposta. Abbiamo bisogno di vivere una "misura alta" della nostra vita ordinaria. Accontentarsi del minimo e stare appiattiti nella mediocrità di una esistenza che si accontenta del "normale" equivale a fallire la propria esistenza. Lo aveva capito un ragazzino di 14 anni all'oratorio di don Bosco; ha lasciato scritto: "Se non mi faccio santo, non faccio nulla!" (Domenico Savio). Con la celebrazione del 1° novembre esprimiamo gioia e gratitudine perché tutta l'umanità è avvolta da questo dono di Dio: tutti possono accedere alla Sua qualità di vita; tutta l'umanità è aperta all'incontro e alla condivisione della santità di Dio. Ci ricorda Papa Francesco: "Non avere paura della santità. Non ti toglierà forza, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere. Dipendere da Lui ci libera dalle schiavitù e ci porta a riconoscere la nostra dignità" (Gaudete et exsultate n.32).

don Pierdante



LA FEDE CI SALVA SE NOI SAPPIAMO SEGUIRE GESU'

VANGELO DI MARCO (10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



L'angelo della carità

Domenica 21 Ottobre in occasione della **Giornata Missionaria Mondiale** la nostra comunità ha raccolto 1.176 euro che sono stati consegnati all'Ufficio diocesano che sostiene le missioni. Martedì 23 Ottobre è stata consegnata, al gruppo caritativo San Vincenzo la quota di 325 euro raccolta dagli Alpini in occasione della celebrazione del 13 Ottobre e da destinare come solidarietà ai bisognosi.



Avvenimenti della Settimana

| | | |
|-----------------|-------------------|--|
| Lunedì | 29 Ottobre | ore 18,30 nella Cappella Don Bosco preghiera animata dal gruppo "Il nodo sulle ali del mondo" a chiusura del mese missionario e del Sinodo dei Vescovi sui giovani |
| Mercoledì | 31 Ottobre | ore 14,30 appuntamento in Oratorio per la passeggiata al Cimitero della Castagna ed al ritorno in Oratorio caldaroste per tutti ore 18,30 e sino alle ore 21,30 festa di HOLY-WEEN in Oratorio. Aspettiamo tutti i ragazzi dalla 5 elementare alla 3 media con il costume da Santo. Cena con porta e condividi. Il primo sarà offerto dall'Oratorio. Quota di iscrizione 2 euro |
| Giovedì | 1 Novembre | FESTA DI TUTTI I SANTI |
| Venerdì | 2 Novembre | COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI |
| Sabato | 3 Novembre | Pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna della Guardia (ore 7,30) |
| Domenica | 4 Novembre | XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO |

pillole dal mondo

A cura di "Il Nodo Sulle Ali del Mondo Onlus"



NOTIZIE DALLA MISSIONE DON BOSCO IN CONGO

Don Valentino Favaro, missionario salesiano a Pointe Noire (Congo) sa di non essere solo ad affrontare la dura quotidianità della sua opera... confida, come sempre, nel nostro sostegno..., grazie "papà-capo" Valentino per quello che fai, da parte di tutti noi... Qui di seguito due stralci da lettere inviate dal caro Don Valentino

"les enfants de la rue" ... (i ragazzi di strada)

Questi ragazzi non hanno nessuno che si occupa di loro: tutto è sulle spalle del "Don Bosco"! Per aver un'idea, calcolate che il personale che lavora al Foyer -là dove i ragazzi risiedono, mangiano dormono, studiano, eccetera - è costituito da educatori per il giorno e per la notte, una cuoca, il salesiano incaricato a tempo pieno con loro, il servizio sanitario per la buona salute (tosse, bronchiti, ferite varie), malaria (frequente), vermi (ogni sei mesi), e tutto il resto...

Un esame molto costoso va fatto per l'indagine AIDS (SIDA in francese) perché molti ragazzi sono stati violentati dagli adulti oppure hanno contratto la malattia dalla madre alla nascita.

Come vedete il conto umano ed economico diventa importante se si vuole che questi ragazzi siano come tutti e non più "les enfant de la rue", straccioni, malvestiti, ladroncelli, sporchi, disprezzati, evitati e sempre affamati.

"Noi non siamo più "ragazzi della strada" dicono, "siamo come tutti gli altri". "Fai tutto quello che devi fare, castigami, dammi uno schiaffo... ma non smettere di essere mio padre" mi ha detto uno di loro un giorno.

Tutto quello che farete sarà una benedizione e fonte di gioia e capace di trovare una strada per questi ragazzi altrimenti votati al banditismo, disordine, e spesso vittime della polizia che spara solo a vederli dal lontano.

Quando vedo arrivare i pacchi che i donatori ci inviano, ed i cui nomi sono scritti nel grande libro della Carità, che Dio conosce a memoria, mi torna alla mente ciò che mi ha detto un giovanotto qualche tempo fa, "Caro Padre, Dio non invecchia mica sa! Ha buona memoria e ottima vista: non dimentica nulla! E vede tutto". Era un giovanotto - mussulmano badate bene- che non aveva voluto che gli pagassi le lampadine che avevo comprato nel suo negozio perché, mi diceva che anche lui voleva fare qualcosa per "les enfants de la rue" e per i carcerati.

..."papà-capo" dice: ... è il mondo dei vinti, non avranno mai ragione!!!!...

Carissimi, Vorrei riuscire a rendere, col vostro aiuto, meno dura la vita di più di 400 detenuti, che dicono che solo "don Bosco" è capace di rendere meno dura la loro vita. Pensate che quando ho cominciato qualche anno fa erano circa 250 e ora superano i 400 e niente per loro è cambiato, i locali previsti per 75, come all'epoca che Pointe Noire era un grosso villaggio e si avviava a diventare un grosso centro petrolifero. Io mi trovo a loro agio e loro anche, dicono che papà capo - cioè io - vuole bene a tutti a tal punto che quando sono scontento di qualcosa che non va, li sgrido!!! E loro dicono: "Vedi papà-capo ci vuole proprio bene, ci sgrida anche"!!! Ora sto organizzando dei tornei di calcio, dame e altri giochi da tavolo: questo li occupa, li diverte anche perché è un modo di socializzare.

Il contatto diretto con il cemento sgranato, pieno di acari, pidocchi, scabbia che li pinzano e li fanno grattare in continuazione perché dormono per terra. Devono ripararsi soprattutto da zanzare voraci e pericolose, uno dei medicinali più richiesti è proprio contro la malaria, che li affligge in continuazione. Ora ho anche un ragazzino di 14 anni!!!Devo tener conto dei guardiani perché, ahimè! se non ricevono la loro parte vanno poi a "servirsi" dai carcerati, specie i più deboli ed incapaci di reagire. Anche se poi me lo dicono, io non posso intervenire altrimenti sono solo sempre loro che "pagano": è il mondo dei "vinti", non avranno mai ragione!!! Ora poi ho un altro problema: certi detenuti arrestati e messi sotto interrogatorio, non "sanno" nulla, sono reticenti e allora il sistema per farli parlare è quello di piantargli la punta del machete - coltellaccio tutto fare - sui piedi provocando grosse ferite che si infettano e rischiano di diventare pericolose: allora bisogna disinfettare, curare, dare antibiotici, bendare e allora la guarigione è veloce. Ma anche qui, sono io che devo fare il tutto: l'infermiere ha la sua farmacia in città e il materiale per i detenuti trova un buon collocamento nel "suo negozio"!!!! E in vendita!!

...Ho trovato proprio con voi chi ha un cuore proprio grande, dove ci stanno tutti i miei problemi. Certo che non potrò dimenticarvi: "La preda può dimenticare la trappola, ma la trappola non dimentica mai la sua preda"!!!

Grazie e alla prossima volta un giro a Genova lo farò e sul ponte in costruzione!!!

Un abbraccio.

"papà-capo" Valentino